



Informativa al pubblico Pillar III al 31 dicembre 2020

Consiglio di Amministrazione – seduta del 20 luglio 2021



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

Indice

Premessa	3
1. Principio di Proporzionalità	5
2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)	7
2.1. Strategie e processi per la gestione dei rischi	7
2.2. La Funzione Risk Office, RPCT – Ufficio Risk Management	8
2.3. Sistemi di misurazione, politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la sorveglianza continuativa della loro efficacia	9
2.4. Dichiarazioni del Consiglio di Amministrazione (Art. 435, comma 1, lett. e) e f) CRR)	13
2.5. Sistemi di <i>governance</i>	13
3. Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)	15
4. Fondi propri (Art. 437 e 492 CRR)	15
5. Requisiti di capitale (Art. 438 CRR)	22
6. Rettifiche di valore sui crediti (Art. 442 CRR)	25
6.1. Crediti <i>in bonis</i> e deteriorati: valutazione della perdita attesa	25
6.2. Tavole illustrative della distribuzione delle esposizioni	28
7. Esposizione al rischio di mercato (Art. 445 CRR)	38
8. Rischio operativo (Art. 446 CRR)	38
9. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR)	39
9.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	39
9.2 Partecipazioni	41
10. Esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio immobilizzato (Art. 448 CRR)	43
11. Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)	44



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

Premessa

Finlombarda S.p.A. (di seguito anche “Finlombarda” o la “Società”) è la società finanziaria di Regione Lombardia.

La Società opera con ruolo di *in house provider* di Regione Lombardia nell’ambito del “sistema regionale” (SIREG), così come definito dall’articolo 1 della legge regionale n. 30/2006 e svolge il compito istituzionale di fornire supporto alle politiche regionali di sviluppo economico-sociale del territorio lombardo, mediante strumenti ed iniziative di carattere finanziario. In particolare, attraverso la strutturazione ed attivazione di articolati strumenti finanziari, Finlombarda garantisce risorse economiche aggiuntive fornendo un apporto tecnico qualificato alle linee d’azione della Regione.

Finlombarda struttura, realizza e gestisce prodotti e servizi finanziari – a valere su risorse proprie, regionali e dell’Unione Europea – a favore di imprese, enti pubblici e altri attori del sistema produttivo lombardo, anche in co-finanziamento con altri intermediari finanziari o bancari.

La Società è iscritta, a far data dal 20 dicembre 2016, nell’albo (cd. Albo Unico) di cui all’art. 106 del Testo Unico Bancario (T.U.B.) al n. 124 ed è sottoposta alla vigilanza di Banca d’Italia.

Inoltre, a decorrere dal 30 giugno 2017, la Banca d’Italia ha iscritto all’Albo dei gruppi finanziari (di seguito anche “Gruppo”) la società Finlombarda S.p.A. e la controllata Finlombarda Gestioni SGR S.p.A. (di seguito anche “SGR”), intermediario iscritto all’albo delle SGR ex art. 35 del TUF, nella sezione gestori di FIA.

La Società applica le disposizioni contenute nella Circolare n. 288/2015 di Banca d’Italia con la quale viene adottato quanto previsto dalla regolamentazione europea di riferimento, nello specifico il Regolamento (UE) n. 575/2013 (di seguito anche “CRR”). L’adozione dei principi europei prevede la realizzazione, per gli Intermediari Finanziari, di un regime di vigilanza caratterizzato da requisiti prudenziali “comparabili” per robustezza a quelli delle banche.

In particolare il Titolo IV, Capitolo 13 della Circolare in discorso prevede che gli intermediari finanziari applichino le disposizioni in materia di informativa al pubblico previste dalla CRR e dalle relative disposizioni attuative adottate con regolamento dalla Commissione Europea. Nello specifico:

- CRR, Parte Otto “Informativa da parte degli enti”;
- CRR, Parte Dieci, Titolo I, Capo 1 “Requisiti in materia di fondi propri, perdite e utili non realizzati misurati al valore equo e deduzioni” e Capo 3 “Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri”;



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri (art. 437, par. 2 CRR) e i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri nel periodo a decorrere dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2021 (art. 492, par 5 CRR)¹

Tali disposizioni prevedono specifici obblighi circa la pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, al controllo e alla gestione di tali rischi. Inoltre, prescrivono che vengano esplicitati, ove applicati, elementi informativi sulle prassi e politiche di remunerazione.

Secondo quanto stabilito dalla CRR, le società assoggettate pubblicano, attraverso il proprio sito *internet*, le informazioni richieste almeno su base annua. È compito degli stessi enti valutare, in relazione alle caratteristiche rilevanti delle loro attività, la necessità di pubblicare - con maggiore frequenza - alcune o tutte le informazioni richieste, in particolare quelle relative alla composizione dei fondi propri e ai requisiti di capitale.

Tali disposizioni costituiscono il c.d. "Terzo Pilastro" di Basilea III e completano le previsioni relative ai requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e al processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro).

La predisposizione dell'Informativa al Pubblico è realizzata attraverso la collaborazione dei diversi organi e delle strutture aziendali interessate nel governo e nell'esecuzione delle attività e dei processi, in coerenza con le attribuzioni di responsabilità previste dalla normativa interna aziendale.

Finlombarda pubblica la presente Informativa sul proprio sito *Internet* (<http://www.finlombarda.it>) nella sezione Vigilanza.

Nel seguito trovano rappresentazione tutte le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo al 31 dicembre 2020.

¹ Con riferimento a tali disposizioni la Commissione Europea con Regolamento (UE) n. 1423/2013 ha stabilito le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sui requisiti di fondi propri.



1. Principio di Proporzionalità

Nel rispetto delle linee guida EBA del 23 dicembre 2014 (Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosure frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation (EU) No 575/2013), si precisa che:

- l'art. 432 della CRR prevede che nell'attuare le disposizioni in materia di informativa al pubblico, vengano pubblicate informazioni:
 - o rilevanti: ovvero le informazioni la cui omissione o errata indicazione può modificare o influenzare il giudizio o le decisioni degli utilizzatori che su di esse fanno affidamento per l'adozione di decisioni economiche;
 - o non esclusive: le informazioni che, se divulgate al pubblico, non intaccherebbero la posizione competitiva della Società;
 - o non riservate: le informazioni non soggette a obblighi nei confronti dei clienti o altre relazioni con la controparte che vincolano l'intermediario alla riservatezza.

Le informazioni che non rispettano tali requisiti possono essere omesse.

- l'art. 433 della CRR prevede che la frequenza di pubblicazione delle informazioni sia almeno annuale. Tuttavia, come indicato, alla Società è rimessa la facoltà di pubblicare alcune (in particolar modo le informazioni relative ai fondi propri e ai requisiti patrimoniali) o tutte le informazioni più frequentemente alla luce delle caratteristiche rilevanti dell'attività svolta. A tal riguardo Finlombarda è chiamata a valutare la portata delle operazioni, la gamma delle attività, la presenza in diversi paesi e in diversi settori finanziari e la partecipazione a mercati finanziari e a sistemi internazionali di pagamento, di regolamento e di compensazione.

Alla luce dei requisiti sopra indicati, Finlombarda ritiene adeguata un'informativa annuale. Tale orientamento deriva dalla valutazione circa il livello di complessità organizzativa e operativa della Società e la conseguente esposizione ai rischi.

Relativamente ai contenuti dell'informativa, si evidenzia che la Circolare di Banca d'Italia n. 286/2013 prevede espressamente per gli intermediari finanziari iscritti all'Albo Unico l'esclusione dell'applicazione del coefficiente di leva finanziaria, della riserva anticiclica e del *capital conservation buffer*. Conseguentemente nel presente documento non sono fornite le informazioni previste dagli articoli 440 e 451 CRR.

Infine, in relazione alle caratteristiche di Finlombarda, in applicazione del principio di proporzionalità, si è ritenuto di non includere nella presente Informativa le seguenti informazioni:



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

- art. 439 “Esposizione al rischio di controparte” – Finlombarda alla data di riferimento del presente documento non era esposta a tale rischio;
- art. 441 “Indicatori dell’importanza sistemica a livello mondiale” – Finlombarda non rientra tra gli enti identificati come G-SII ai sensi dell’art. 131 della CRD IV;
- art. 443 “Attività non vincolate” - non sono state adottate per gli Intermediari Finanziari le linee guida pubblicate dall’EBA;
- art. 444 “Uso delle ECAI” – Finlombarda non utilizza le ECAI ai fini della determinazione degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di credito;
- art. 449 “Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione” – Finlombarda non detiene esposizioni verso veicoli di cartolarizzazione;
- art. 452 “Uso del metodo IRB per il rischio di credito” – Finlombarda utilizza la metodologia standardizzata per la determinazione degli importi delle esposizioni al rischio di credito;
- art. 453 “Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito” – In via generale, le garanzie acquisite non vengono utilizzate ai fini della *Credit Risk Mitigation* (CRM), ovvero al fine di ridurre gli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di credito.
- art. 454 “Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo” – Finlombarda utilizza il “metodo base” previsto dall’art. 315 CRR;
- art. 455 “Uso di modelli interni per il rischio di mercato” – Finlombarda non adotta modelli interni per il rischio di mercato;
- art. 468 “Trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19” – Finlombarda non si è avvalsa di tale deroga;
- art. 473 bis “Introduzione dell’IFRS 9” Finlombarda non si è avvalsa di tale opzione.



2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)

2.1. Strategie e processi per la gestione dei rischi

Secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, Finlombarda ha verificato, in funzione della propria operatività, l'esposizione ai rischi di cui al Titolo IV, Capitolo 14, Allegato A della Circolare 288. Ai fini del processo ICAAP, la Società si colloca nella Classe 3 degli intermediari identificata dalla Banca d'Italia, ed in coerenza con quanto prescritto dall'Autorità di Vigilanza e con il principio di proporzionalità, sono state adottate metodologie *standard* di misurazione dei rischi.

Nell'ambito del periodico processo di controllo prudenziale sono stati valutati come rilevanti i seguenti rischi:

- rischio di credito;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale.

L'esposizione a tali rischi è connaturata all'operatività e all'attività di *business* della Società.

A fronte di tali rischi sono stati adottati presidi operativi, di controllo e di *governance* ai fini della gestione degli stessi nell'ottica della sana e prudente gestione.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione di Finlombarda definisce e approva il modello di *business*, gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio e le politiche di governo e dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificando periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. Il Consiglio di Amministrazione di Finlombarda approva il complessivo processo di gestione dei rischi e le relative modalità di rilevazione e controllo. Nell'ambito della definizione dei regolamenti aziendali il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi, stabilendo i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte. L'intero impianto è sottoposto alla vigilanza del Collegio Sindacale.



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

Per assicurare il rispetto delle politiche di gestione dei rischi e il corretto svolgimento delle attività aziendali, Finlombarda ha implementato un sistema dei controlli interni basato su tre livelli. Alla data di riferimento del presente documento, le funzioni di controllo di secondo e terzo livello sono attribuite a specifiche unità organizzative, ovvero: la Funzione Risk Office RPCT (Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) e la Funzione Internal Audit. La Funzione Risk Office RPCT è articolata in quattro uffici: Antiriciclaggio e Antiusura, Compliance, Risk Management, RPD (Responsabile Protezione Dati).

Inoltre, la Società ha istituito il Comitato per il controllo, allo scopo di favorire il coordinamento tra le funzioni aziendali deputate ai controlli e allo scambio di informazioni tra queste e gli organi societari (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) e l'Organismo di Vigilanza. Il Comitato si riunisce di norma con frequenza trimestrale e svolge le seguenti attività:

- supporto al Consiglio di Amministrazione nell'efficientamento dei controlli;
- acquisizione dei piani di lavoro predisposti dalle funzioni di controllo, ai fini del coordinamento delle attività e delle verifiche pianificate;
- funzione propositiva e consultiva rispetto a criticità e particolari tematiche o problematiche emerse, suggerendo soluzioni e presidi.

A seguito dell'iscrizione all'Albo dei Gruppi Finanziari, Finlombarda Gestioni SGR S.p.A. è soggetta a direzione e coordinamento da parte di Finlombarda S.p.A. ed è stato emanato uno specifico Regolamento che definisce i principi e i meccanismi per assicurare l'indirizzo, il coordinamento e il controllo delle attività della SGR nell'ottica di orientare verso obiettivi convergenti le politiche di sviluppo e le strategie gestionali, in coerenza con gli obiettivi strategici determinati nel piano industriale, di volta in volta approvato dalla Capogruppo.

Finlombarda Gestioni SGR ha adottato un sistema di controllo interno prevedendo l'accentramento in un'unica funzione permanente e indipendente delle attività di Compliance, Risk Management e Internal Audit.

2.2. La Funzione Risk Office, RPCT – Ufficio Risk Management

L'Ufficio Risk Management (nel seguito anche "Ufficio") si configura come un'unità organizzativa di controllo di secondo livello; è incardinata nella Funzione Risk Office, RPCT, quest'ultima posta a riporto gerarchico del Consiglio di Amministrazione e a riporto funzionale del Direttore Generale.

La nomina e la revoca del responsabile dell'Ufficio sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale.



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

Il Responsabile dell'Ufficio non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo, né è gerarchicamente subordinato ai responsabili di dette aree.

L'Ufficio Risk Management, in raccordo con la Funzione Risk Office – RPCT, accede ed acquisisce estratti dei verbali del Consiglio di Amministrazione contenenti informazioni rilevanti sul processo di gestione dei rischi.

L'Ufficio Risk Management soddisfa i seguenti requisiti:

a) indipendenza: l'indipendenza è garantita dalla formalizzazione di compiti, responsabilità, addetti, flussi informativi verso gli Organi Sociali e dalla nomina di un responsabile indipendente.

L'Ufficio non può essere coinvolto nello svolgimento delle attività operative della Società;

b) adeguatezza quantitativa finalizzata al corretto dimensionamento dell'organico in relazione ai carichi di lavoro affidati;

c) adeguatezza qualitativa relativa alle conoscenze tecniche e all'esperienza professionale, al continuo aggiornamento delle risorse;

d) ha accesso a tutte le attività e a tutta la documentazione aziendale nonché a qualunque informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti, anche attraverso colloqui diretti con il personale;

e) riceve adeguate informazioni dal Consiglio di Amministrazione e dalle altre unità organizzative;

f) può ricorrere a consulenze esterne in relazione a particolari complessità normative e/o operative, nel rispetto della regolamentazione e delle procedure interne vigenti;

g) è fornito di risorse economiche adeguate.

2.3. Sistemi di misurazione, politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la sorveglianza continuativa della loro efficacia

Si fornisce di seguito per ciascun rischio di primo e secondo pilastro valutati come rilevanti, una sintesi dei principali elementi di rischio, degli approcci adottati ai fini della misurazione/valutazione e delle politiche di gestione e mitigazione del rischio.

Rischio di credito

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, viene utilizzata la metodologia standardizzata, che prevede:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse "classi" (segmenti regolamentari) dipendenti dalla tipologia di controparte e di attivo sottostante;

-



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

- l'applicazione a ciascuna "classe" di differenti fattori di ponderazione in funzione del grado di rischio. Le esposizioni sono ponderate per il rischio al netto di eventuali accantonamenti specifici.

Riguardo al rischio di credito assunto attraverso gli investimenti del portafoglio titoli, nel Regolamento per la gestione della liquidità e nel Documento di propensione al rischio sono previsti specifici limiti alle attività di investimento della liquidità aziendale, sottoposti a verifica continuativa da parte della funzione Risk Office, RPCT – Ufficio Risk Management.

Riguardo ai rischi che derivano dal processo di concessione, gestione e controllo del credito, la Società opera sulla base del Regolamento per la gestione del credito, nel quale vengono esplicitate le politiche creditizie, i principi guida alla base dell'attività di concessione del credito, le regole per la concessione e gestione del credito, la classificazione delle posizioni creditizie e l'architettura organizzativa. Il monitoraggio delle singole esposizioni è effettuato con sistematicità, con il supporto del sistema informativo, al fine di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di anomalia e di assicurare la corretta classificazione delle posizioni creditizie, l'adeguatezza delle rettifiche di valore secondo i principi IFRS9 e le messe a perdita nel caso di giustificata non recuperabilità dell'esposizione, nonché, nel caso di finanziamenti diretti, definire le più opportune azioni di tutela e recupero del credito.

Rischio di mercato

Il metodo di calcolo del rischio di mercato adottato per la determinazione del requisito patrimoniale è il metodo standardizzato.

Relativamente al rischio di cambio, è stata adottata la metodologia descritta agli art. 351 e seguenti della CRR.

La Società, alla data di riferimento del presente documento, non ha un portafoglio di titoli detenuto con finalità di *trading* iscritto nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, né detiene direttamente posizioni in valuta. L'esposizione a tale rischio risulta pertanto marginale.

Finlombarda, altresì, monitora costantemente il valore sul mercato degli strumenti finanziari detenuti riportando alla Direzione Generale ed al Consiglio di Amministrazione ogni elemento di attenzione mediante la reportistica prevista dai Regolamenti aziendali.

Il Regolamento per la gestione liquidità definisce il perimetro entro cui effettuare operazioni di copertura, in ogni caso escludendo operazioni speculative.



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

Rischio operativo

Con riferimento al rischio operativo, come previsto dalla normativa di vigilanza, è stato adottato il metodo base che prevede il calcolo del patrimonio da allocare a copertura di tale rischio come percentuale (15%) della media aritmetica dell'indicatore rilevante degli ultimi tre anni. L'indicatore rilevante è calcolato conformemente all'articolo 316 della CRR.

La Società gestisce le diverse determinanti del rischio operativo attraverso una molteplicità di presidi organizzativi, procedurali, informatici e di controllo opportunamente adottati e valutati periodicamente al fine di verificarne la validità nel tempo. Un primo presidio interno volto alla mitigazione del rischio operativo è il sistema di regolamenti e procedure aggiornati periodicamente. I processi chiave della Società risultano mappati e, per le fasi rilevanti, Finlombarda ha previsto la distinzione tra le unità organizzative che sono preposte al controllo e quelle che invece sono responsabili delle attività operative e dei presidi di primo livello. Inoltre, relativamente ai rischi connessi alla gestione dei fondi pubblici, si evidenzia che la normativa interna inerente i processi di gestione del credito e della liquidità prevede specifici presidi per la gestione dei fondi regionali e di enti/società del sistema regionale.

Al fine di presidiare i rischi operativi a cui la Società è esposta, l'Ufficio Risk Management coordina il processo di redazione e aggiornamento della Mappa dei Rischi Aziendali (MRA).

Nell'ambito della MRA vengono analizzati i processi aziendali rilevanti ed individuati i relativi rischi operativi e le attività di mitigazione.

Rischio di concentrazione

Per il rischio di concentrazione è stata adottata la metodologia proposta dall'Autorità di Vigilanza (Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato B) per la determinazione del capitale interno, ovvero quella “*single name*” volta a quantificare il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi determinando un *add-on* di capitale interno in funzione della maggiore sensibilità all'insolvenza di un singolo cliente nel caso in cui il portafoglio sia più concentrato. Con riferimento alle “Grandi Esposizioni”, la Società verifica le esposizioni in essere, monitorando il rispetto dei limiti previsti dalla normativa.

Rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso è calcolata mediante l'approccio proposto dall'Autorità di Vigilanza (Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C). Attraverso tale metodologia, viene monitorato l'impatto in termini patrimoniali derivante da una variazione ipotetica della curva dei tassi.



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

Il Regolamento per la gestione della liquidità definisce il perimetro e le modalità entro cui effettuare operazioni di copertura del rischio tasso di interesse, in ogni caso escludendo la stipula di operazioni speculative.

Rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è disciplinata dal Regolamento per la gestione della liquidità che definisce le modalità di gestione e monitoraggio della liquidità aziendale e delle operazioni di provvista, ponendo in capo al Servizio Asset Management e Tesoreria la responsabilità di:

- determinare i fabbisogni di cassa attesi con proiezione a dodici mesi;
- analizzare gli scostamenti su base mensile;
- intervenire tempestivamente nel caso in cui l'analisi evidenzi esigenze di liquidità, pianificando la copertura delle relative esigenze di funding;
- mantenere adeguati *buffer* di liquidità;
- scegliere in modo adeguato le scadenze degli strumenti finanziari in cui investire.

Il processo di pianificazione dei fabbisogni della liquidità ha inizio con la predisposizione del *budget*, attraverso previsioni su base annuale degli *outflow* di liquidità mensilizzati. Nel corso dell'anno, per determinare le esigenze di *funding* e la loro copertura, il Servizio Asset Management e Tesoreria utilizza uno schema di *maturity ladder*, prodotto mensilmente, costruito sulla base delle previsioni dei flussi e deflussi di cassa attesi che evidenzia gli scostamenti tra entrate ed uscite e la loro copertura in modo prospettico su un orizzonte di dodici mesi.

Considerato che la Società ha emesso strumenti finanziari su mercati regolamentati il Servizio Asset Management e Tesoreria predispone e sottopone alla Direzione Generale ed al Consiglio di Amministrazione:

- un piano di emergenza (*contingency funding plan* - CFP) per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi;
- la verifica dell'ammontare minimo di liquidità sufficiente a coprire i fabbisogni di cassa;
- prove di stress sul rischio di liquidità.

Rischio strategico e rischio reputazionale

Relativamente ai rischi non quantificabili, con riferimento al rischio strategico, le linee di sviluppo della Società sono state individuate dal Consiglio di Amministrazione nel Piano Industriale vigente. Finlombarda definisce altresì i propri obiettivi in coerenza con le politiche regionali, con



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

il compito istituzionale di concorrere all'attuazione dei programmi di sviluppo economico, sociale e del territorio.

La Società ritiene, inoltre, fondamentale tutelare l'immagine percepita dal contesto di riferimento. A riguardo, Finlombarda ha adottato soluzioni organizzative e presidi di controllo per rilevare con tempestività e gestire in maniera adeguata situazioni e fattispecie operative che possano ingenerare l'esposizione a rischi reputazionali, con particolare riferimento alla gestione di fondi pubblici, adempiendo alle previsioni normative in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

2.4. Dichiarazioni del Consiglio di Amministrazione (Art. 435, comma 1, lett. e) e f) CRR)

Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di Organo con funzione di gestione di Finlombarda, ritiene che i sistemi di gestione dei rischi messi in atto e descritti nella presente Informativa, siano in linea con il profilo di rischio e la strategia della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che Finlombarda abbia nel complesso un'esposizione al rischio contenuta e in linea con lo stato di attuazione del piano strategico; il progressivo sviluppo delle iniziative finanziarie porterà ad un graduale e ponderato aumento del rischio di credito.

Al 31 dicembre 2020 la Società presentava un capitale interno complessivo a fronte dei rischi pari a Euro 37,6 milioni a fronte di fondi propri per Euro 239,3 milioni. Il *Total Capital Ratio* determinato applicando un requisito patrimoniale del 8% risulta pari al 61%, al di sopra dei limiti regolamentari e compatibile con lo stato di attuazione delle strategie aziendali.

2.5. Sistemi di governance

Il Consiglio di Amministrazione di Finlombarda S.p.A. al 31 dicembre 2020 è composto dai seguenti membri:

Nominativo	Carica ricoperta in Finlombarda S.p.A.
Prof. Avv. Michele Vietti	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott.ssa Paola Simonelli	Consigliere di Amministrazione
Dott. Ignazio Parrinello	Consigliere di Amministrazione



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

Politiche di ingaggio per i componenti del Consiglio di Amministrazione

L'individuazione dei membri del Consiglio di Amministrazione è svolta dalla Giunta di Regione Lombardia, Azionista unico di Finlombarda S.p.A., mediante Avviso Pubblico finalizzato alla raccolta di candidature.

Il procedimento di individuazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione è posto in essere nel rispetto delle disposizioni di cui alla l.r. 10 dicembre 2008, n. 32 “Disciplina delle nomine e designazioni della Giunta regionale e del Presidente della Regione”, nonché nel rispetto del D.M. 18 marzo 1998, n. 161 “Regolamento recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali delle banche e delle cause di sospensione” (sostituito dal D.M. 23 novembre 2020 n. 169) e della circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari”.

La nomina, la durata in carica ed i compensi degli amministratori vengono poi deliberati dall'Assemblea della Società.

Politica di diversità per i componenti del Consiglio di Amministrazione

Con riferimento alla diversità di genere l'art. 2, comma 4, della l.r. 32/2008 “Disciplina delle nomine e designazioni della Giunta regionale e del Presidente della Regione” i cui contenuti, come sopra specificato, trovano applicazione anche nella designazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Finlombarda S.p.A., dispone “... *al fine di promuovere le pari opportunità tra uomini e donne, i soggetti (...) titolati a presentare candidature sono tenuti a proporre, per gli organismi collegiali, nominativi di persone di entrambi i generi. Qualora per determinate nomine o designazioni non siano state presentate candidature o non siano state presentate in numero almeno pari al doppio di quello necessario a garantire al genere meno rappresentato l'equilibrio tra il genere maschile e il genere femminile nelle nomine o designazioni da effettuare, la Giunta regionale riapre i termini per la presentazione ovvero provvede a presentare candidature*”.

Inoltre lo Statuto di Finlombarda prevede al comma 2 art. 15 che “ *Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri non inferiore a 3 (tre) e non superiore a 5 (cinque), nominati dall'Assemblea la quale, entro detto limite, ne determina anche il numero all'atto della nomina. Tale nomina deve avvenire nel rispetto delle vigenti previsioni in materia di parità di genere*”. Conformemente a tali previsioni il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 membri di cui 1 di genere femminile e 2 di genere maschile.



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

Reporting al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi

Di seguito si riportano i flussi informativi che la funzione Risk Office, RPCT – Ufficio Risk Management produce e trasmette agli Organi Sociali:

- programma delle attività;
- relazione sulle attività svolte sul controllo dei rischi;
- resoconto ICAAP;
- aggiornamento Mappa dei Rischi Aziendali (MRA);
- documento di Informativa al pubblico;
- reportistica periodica in ambito risk management;
- pareri su specifici aspetti previsti dalla regolamentazione interna.

3. Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)

Il perimetro di consolidamento contabile si compone della società Capogruppo, Finlombarda S.p.A. e della società Finlombarda Gestioni SGR S.p.A., controllata al 100%, consolidata integralmente ai fini civilistici.

Finlombarda Gestioni SGR è stata autorizzata con provvedimento della Banca d'Italia del 27 Marzo 2002 a istituire, promuovere e gestire fondi mobiliari chiusi. La Società è iscritta all'albo delle società di gestione del risparmio nella sezione gestori di FIA.

Ai fini prudenziali, alla data di riferimento, risultano rispettate per Finlombarda Gestioni SGR le condizioni di esenzione dalla vigilanza consolidata previste dalla Circolare n. 288 (Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, paragrafo 2)². Il presente documento è stato pertanto redatto su base individuale e riporta l'Informativa al pubblico prevista dal Regolamento (UE) n.575/2013 per Finlombarda S.p.A..

4. Fondi propri (Art. 437 e 492 CRR)

Informazioni di natura qualitativa

Principali caratteristiche degli strumenti di capitale

² Relativamente al trattamento prudenziale della partecipazione in Finlombarda Gestioni SGR, la stessa non viene dedotta dai fondi propri, poiché rientrante nelle soglie di esenzione previste dall'art. 48 del Regolamento (UE) n.575/2013. La partecipazione viene, quindi, ponderata al 250% nel rischio di credito.



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

Il Capitale Primario di Classe 1 (*Cet 1*) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali è composto dal capitale sociale, dalla riserva sovrapprezzo azioni, dalle riserve di utili (ad eccezione della riserva indisponibile ex art. 14), dalla riserva OCI.

Filtri prudenziali, deduzioni e elementi non dedotti

L'applicazione dei filtri prudenziali, contenente gli elementi da dedurre dal *Cet 1*, prevede per Finlombarda S.p.A. la deduzione delle immobilizzazioni immateriali pari ad euro 413.284 e di altri elementi quantificati in euro 370.560.

La Società ha scelto di non applicare le agevolazioni previste dal regime transitorio.

L'applicazione dei filtri prudenziali fa ottenere un Capitale Primario di Classe 1 (*Cet 1*) pari a Euro 239,3 milioni.

Il Capitale di Classe 2 (*Tier 2*) in assenza di applicazione del regime transitorio è pari a zero.

Il totale dei Fondi Propri, dato dalla somma fra *Cet1* e *Tier 2*, per il 2020 è pari a Euro 239,3 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

I Fondi Propri di Finlombarda al 31/12/2020 sono determinati nelle poste di dettaglio indicate nella tabella seguente, riconciliate in base ai criteri definiti nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione del 20 dicembre 2013 (art. 2 e allegato I)



	Descrizione voci di bilancio	Valore di bilancio	Importo rilevante ai fini del CET1, ante filtri e deduzioni	Voce di Rif.to Tavola Modello per la pubblicaz. informazioni sui fondi propri	Filtri e deduzioni del CET1	Voce di Rif.to Tavola Modello per la pubblicaz. informazioni sui fondi propri	Impatto regime transitorio su CET1	CET 1 Totale	Impatto regime transitorio su AT1	AT 1 Totale	Impatto regime transitorio su T2	T2 Totale	Fondi Propri Totale
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	35.538.957	(426.372)	3				(426.372)					(426.372)
90	Attività immateriali:	413.284			(413.284)			(413.284)					(413.284)
	Altre voci dell'Attivo	389.821.549											
	Totale voci attivo	425.773.790	(426.372)		(413.284)		0	(839.656)	0	0	0	0	(839.656)
	Altre voci del Passivo	169.730.449											
150	Riserve	44.729.420											
	di cui:												
	a) legale	7.073.832	7.073.832	3				7.073.832					7.073.832
	b) statutaria	12.011.872	12.011.872	3				12.011.872					12.011.872
	c) azioni proprie												
	d) altre	25.643.715	10.035.297	3				10.035.297					10.035.297
	- di cui indisponibili	15.608.418											
160	Riserve da valutazione	(149.581)											
	di cui:												
	Riserva OCI	220.979	220.979	3				220.979					220.979
	Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali su piani a benefici definiti	(370.560)			(370.560)			(370.560)					(370.560)
	Riserva FTA IFRS9												
140	Sovrapprezzo di emissione	127.823	127.823	1b				127.823					127.823
110	Capitale	211.000.000	211.000.000	1a				211.000.000					211.000.000
120	Azioni proprie (-)		0					0					0
170	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	335.679	0					0					0
	Totale voci passivo e patrimonio netto	425.773.790	240.043.432		0		0	239.259.588	0	0	0	0	239.259.588
	Altri elementi a quadratura dei Fondi Propri												
	elementi positivi												
	elementi negativi							0					0
	Totale elementi fondi propri		240.043.432		(783.844)	28	0	239.259.588	0	0	0	0	239.259.588



Nella tabella che segue è riportato il dettaglio degli elementi che compongono i fondi propri al 31 dicembre 2020³.

Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri		31.12.2020	Articolo di riferimento del regolamento (UE) n. 575/2013	
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve				
1		Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	211.127.823	26, paragrafo 1, 27, 28, 29
	1a	di cui: tipo di strumento 1	211.000.000	Elenco ABE ex art. 26 paragrafo 3
	1b	di cui: tipo di strumento 2	127.823	Elenco ABE ex art. 26 paragrafo 3
	1c	di cui: tipo di strumento 3		Elenco ABE ex art. 26 paragrafo 3
2		Utili non distribuiti		26, paragrafo 1, lettera c)
3		Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	28.915.609	26, paragrafo 1
	3a	Fondi per rischi bancari generali		26, paragrafo 1, lettera f)
4		Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (3) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1		486, paragrafo 2
5		Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)		84
	5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili		26, paragrafo 2
6		Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	240.043.432	Somma delle righe da 1 a 5a
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
7		Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)		34, 105
8		Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)		36, paragrafo 1, lettera b), 37
9		Campo vuoto nell'UE		
10		Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)		36, paragrafo 1, lettera c), 38
11		Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa		33, paragrafo 1, lettera a)
12		Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese		36, paragrafo 1, lettera d), 40, 159
13		Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)		32, paragrafo 1
14		Gli utili o le perdite su passività, valutati al valore equo, dovuti alle variazioni del merito di credito		33, paragrafo 1, lettera b)
15		Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)		36, paragrafo 1, lettera e), 41
16		Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)		36, paragrafo 1, lettera f), 42

³ La tabella è stata predisposta in base ai criteri definiti nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione del 20 dicembre 2013 (art. 4 e allegati IV e V – “Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri”)



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri		31.12.2020	Articolo di riferimento del regolamento (UE) n. 575/2013
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)		36, paragrafo 1, lettera g), 44
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		36, paragrafo 1, lettera h), 43, 45, 46, 49, paragrafi 2 e 3, 79
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		36, paragrafo 1, lettera i), 43, 45, 47, 48, paragrafo 1, lettera b), 49, paragrafi 1,2 e 3, 79
20	Campo vuoto nell'UE		
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1.250%, quando l'ente opta per la deduzione		36, paragrafo 1, lettera k)
20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)		36, paragrafo 1, lettera k), punto i), 89, 90 e 91
20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)		36, paragrafo 1, lettera k), punto ii), 244, paragrafo 1, lettera b) 245, paragrafo 1, lettera b) 253
20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)		36, paragrafo 1, lettera k), punto iii), 379, paragrafo 3
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'art.38, paragrafo 3) (importo negativo)		36, paragrafo 1, lettera c), 38, 48, paragrafo 1, lettera a)
22	Importo che supera la soglia del 15% (importo negativo)		48, paragrafo 1
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti		36, paragrafo 1, lettera i), 48, paragrafo 1, lettera b)
24	Campo vuoto nell'UE		
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee		36, paragrafo 1, lettera c), 38, 48, paragrafo 1, lettera a)
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)		36, paragrafo 1, lettera a)
25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 (importo negativo)		36, paragrafo 1, lettera l)
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)		36, paragrafo 1, lettera j)
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	(783.844)	Somma delle righe da 7 a 20a, 21, 22, e da 25a a 27
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	239.259.588	Riga 6 meno riga 28
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni		51, 52
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile		
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile		



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri		31.12.2020	Articolo di riferimento del regolamento (UE) n. 575/2013
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale aggiuntivo di classe 1		486, paragrafo 3
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi		85, 86
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva		486, paragrafo 3
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	-	Somma delle righe 30, 33 e 34
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente		52, paragrafo 1, lettera b), 56, lettera a), 57
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente		56, lettera b), 58
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		56, lettera c), 59, 60, 79
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% al netto di posizioni corte ammissibili)		56, lettera d), 59, 79
41	Campo vuoto nell'UE		
42	Deduzioni ammissibili dagli elementi di classe 2 che superano il capitale aggiuntivo di classe 2 dell'ente		56, lettera e)
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)		Somma delle righe da 37 a 42
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	Riga 36 meno riga 43
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	-	Somma delle righe 29 e 44
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni		62, 63
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2		486, paragrafo 4
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi		87, 88
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva		486, paragrafo 4
50	Rettifiche di valore su crediti		62, lettere c) e d)
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari		
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati		63, lettera b), punto i), 66, lettera a), 67



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri		31.12.2020	Articolo di riferimento del regolamento (UE) n. 575/2013
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente		66, lettera b), 68
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		66, lettera c), 69, 70, 79
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili)(importo negativo)		66, lettera d), 69, 79
56	Campo vuoto nell'UE		
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-	Somma delle righe da 52 a 56
58	Capitale di classe 2 (T2)	-	Riga 51 meno riga 57
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	239.259.588	Somma delle righe 45 e 58
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	392.215.101	
Coefficienti e riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	61,00%	92, paragrafo 2, lettera a)
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	61,00%	92, paragrafo 2, lettera b)
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	61,00%	92, paragrafo 2, lettera c)
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), più requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica, in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)		CRD 128, 129, 130, 131, 133
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale		
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica		
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico		
67a	di cui: Riserva di capitale per i Global Systemically Important Institutions (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemically Important Institutions (O-SII - enti a rilevanza sistemica)		
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)		CRD 128
69	[non pertinente nella normativa UE]		
70	[non pertinente nella normativa UE]		
71	[non pertinente nella normativa UE]		
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		36, paragrafo 1, lettera h), 46, 45; 56, lettera c), 59, 60; 66, lettera c), 69, 70



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri		31.12.2020	Articolo di riferimento del regolamento (UE) n. 575/2013
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		36, paragrafo 1, lettera i), 45, 48
74	Campo vuoto nell'UE		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)		36, paragrafo 1, lettera c), 38, 48
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)		62
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato		62
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)		62
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni		62
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2013 e il 1° gennaio 2022)			
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva		484, paragrafo 3, 486, paragrafi 2 e 5
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		484, paragrafo 3, 486, paragrafi 2 e 5
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva		484, paragrafo 4, 486, paragrafi 3 e 5
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		484, paragrafo 4, 486, paragrafi 3 e 5
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva		484, paragrafo 5, 486, paragrafi 4 e 5
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		484, paragrafo 5, 486, paragrafi 4 e 5

5. Requisiti di capitale (Art. 438 CRR)

Informazioni di natura qualitativa

Secondo quanto stabilito dalla normativa di riferimento (Circolare 288/2015), gli intermediari finanziari devono periodicamente valutare la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, ampliando la gamma dei rischi analizzati rispetto al Primo Pilastro.

Suddetta attività è condotta nell'ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), la cui responsabilità è rimessa agli Organi Societari che definiscono ed approvano gli



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

obiettivi, le strategie di gestione, il profilo e i livelli di rischio e ne verificano periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale.

La normativa stabilisce che l'esecuzione del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale deve considerare il principio di proporzionalità in base al quale "i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alla complessità operativa, dimensionale e organizzativa dell'intermediario".

Finlombarda, in linea con gli orientamenti previsti per gli intermediari finanziari di "Classe 3", analizza la propria esposizione ai rischi in ottica attuale e prospettica, distinguendo tra rischi oggetto di misurazione quantitativa e rischi oggetto di valutazione qualitativa, in coerenza con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza.

A seguito dell'analisi dei rischi a cui la Società è esposta e della determinazione del capitale interno a fronte di ciascuno di essi, si procede alla quantificazione dell'ammontare di capitale interno complessivo. In aderenza a quanto stabilito dalla normativa di riferimento, il capitale interno complessivo viene determinato secondo l'approccio *Building Block* che consiste nel sommare ai requisiti a fronte del 1° pilastro, il capitale interno calcolato a fronte degli altri rischi ritenuti rilevanti. Per effettuare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, il capitale interno complessivo viene confrontato con i Fondi Propri. Una eventuale eccedenza di capitale complessivo consente di far fronte al possibile manifestarsi di rischi inattesi derivanti dalle attività in essere e di cogliere nuove opportunità di *business* in coerenza con il piano delle attività.

Di seguito si rappresentano i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito con dettaglio di ciascuna delle classi di esposizioni di cui all'art. 112 del Regolamento (UE) n° 575/2013.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento al rischio di credito e controparte, come previsto dall'art. 438, lettera c), del CRR, nella tabella che segue è riportato il dettaglio delle esposizioni ponderate e del requisito patrimoniale per ciascuna delle classi di esposizioni di cui all'art. 112 del CRR alla data del 31 dicembre 2020:

Classi di esposizioni	Esposizione	Esposizioni ponderate	Capitale Assorbito
Amministrazioni centrali e banche centrali	8.066.808	2.712.900	217.032
Esposizioni verso Enti	54.103.531	37.916.322	3.033.306
Amministrazioni regionali o autorità locali	199.474.172	10.915.270	873.222
Organismi del settore pubblico	47.433	47.433	3.795
Banche multilaterali di sviluppo			



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

Classi di esposizioni	Esposizione	Esposizioni ponderate	Capitale Assorbito
Amministrazioni centrali e banche centrali	8.066.808	2.712.900	217.032
Esposizioni verso Enti	54.103.531	37.916.322	3.033.306
Amministrazioni regionali o autorità locali	199.474.172	10.915.270	873.222
Organismi del settore pubblico	47.433	47.433	3.795
Banche multilaterali di sviluppo			
Organizzazioni internazionali			
Imprese	192.510.016	168.896.762	13.511.741
Esposizioni al dettaglio	172.004.483	86.320.922	6.905.674
Esposizioni a breve termine verso imprese e altri soggetti o intermediari vigilati			
Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in Organismi di investimento collettivi (OIC)	35.538.957	35.538.957	2.843.117
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili			
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite			
Esposizioni in stato di default	2.227.305	2.594.505	207.560
Esposizioni ad alto rischio.			
Esposizioni in strumenti di capitale	4.843.069	5.614.069	449.126
Altre esposizioni	517.757	108.745	8.700
Totale	669.333.531	350.665.885	28.053.271

Come previsto dall'art. 438, lettera e) e f) della CRR, nella tabella che segue sono riportati i requisiti e coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2020:

Categorie/Valori	Importi ponderati / requisiti al 31 dicembre 2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	
A.1 Rischio di credito e Controparte	
1. Metodologia standardizzata	350.665.885
2. Metodologia basata su rating interni	
2.1 Base ù	
2.2 Avanzata	
3. Cartolarizzazioni	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	
B.1 Rischio di credito e di controparte	28.053.271
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	
B.3 Rischio di regolamento	
B.4 Rischio di mercato	
1. Metodologia standard	414.147
2. Modelli interni	
3. Rischio di concentrazione	
B.5 Rischio operativo	
1. Metodo base	2.909.791
2. Metodo standardizzato	
3. Metodo avanzato	
B.6 Altri requisiti prudenziali	
B.7 Altri elementi di calcolo	
B.8 Totale requisiti prudenziali	31.377.208



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

Categorie/Valori	Importi ponderati / requisiti al 31 dicembre 2020
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
C.1 Attività di rischio ponderate	392.215.101
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	61%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	61%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	61%

Come rilevato dalla tabella sopra riportata, il requisito in materia di fondi propri al 31 dicembre 2020, calcolato conformemente all'art. 92, paragrafo 3, lettere b) e c) del Regolamento (UE) n° 575/2013 (rischio di mercato), ammontava ad Euro 414.147. Il requisito in materia di fondi propri al 31 dicembre 2020, calcolato conformemente alla parte tre, titolo 3, capo 2 del Regolamento (UE) n° 575/2013 (rischio operativo), ammontava ad Euro 2.909.791.

In conclusione, si evidenzia come la Società al 31 dicembre 2020 rispetta i requisiti patrimoniali minimi regolamentari richiesti dalla normativa di vigilanza. Come emerge dalla tabella di cui sopra, anche a fine 2020 i ratios patrimoniali si sono confermati su buoni livelli, ben al di sopra dei coefficienti minimi (CET1: 61,00%; Tier1: 61,00%; Total capital: 61,00%).

6. Rettifiche di valore sui crediti (Art. 442 CRR)

6.1. Crediti *in bonis* e deteriorati: valutazione della perdita attesa

Informazioni di natura qualitativa

La valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti è effettuata sulla base del principio contabile IFRS9 tenendo distinti:

- i crediti *in bonis* (o *performing*).
- i crediti deteriorati (*non performing*);

Il diagramma che segue illustra gli *status* di classificazione.

Crediti <i>in bonis</i>		Crediti deteriorati (<i>Stage 3</i>)		
<i>Stage 1</i>	<i>Stage 2</i>	Esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate	Inadempienze probabili	Sofferenze



Dal 1° gennaio 2021 Finlombarda applica le nuove regole introdotte dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) in tema di classificazione della clientela inadempiente rispetto a un'obbligazione verso l'Intermediario (cosiddetto 'default').

Per quanto riguarda i crediti *in bonis*, in ottemperanza al principio IFRS9 si procede preliminarmente alla *stage allocation* dei crediti provvedendo a classificare in *stage 2* le posizioni che presentano un significativo incremento del rischio di credito ed in *stage 1* le altre. Più in particolare si classificano in *stage 2* le posizioni per cui:

- 1) in fase di revisione ordinaria (svolta di norma una volta all'anno):
 - il *rating* di monitoraggio risulti significativamente peggiorato rispetto a quello determinato alla *origination date*;
 - si rilevi la presenza di almeno un evento *trigger* che determini una proposta di stato gestionale “forte segnale di anomalia” non determinato da sconfini tecnici;
 - nel caso di società di capitali, il bilancio non risulti depositato da oltre 6 (sei) mesi rispetto alla data di approvazione;
 - in presenza di scaduto su Fondi Propri superiore a 30 (trenta) giorni (imputabile al Beneficiario);
 - la posizione sia classificata come *forborne*;
- 2) in fase di revisione straordinaria, svolta di norma con cadenza trimestrale, in presenza di nuovi eventi *trigger* ed ogni qualvolta si abbia notizia di operazioni che potrebbero impattare significativamente sul livello di rischio, quali operazione straordinarie (fusione, scorporo, cessione di ramo d'azienda, etc.) e/o di eventi pregiudizievoli, si verifichi l'effettivo incremento del rischio.

La perdita attesa viene quindi determinata come segue in funzione della precedente classificazione:

- 1) per i crediti di *stage 1* si calcola la perdita attesa a 12 mesi sulla base della seguente formula:

$$EL_{12m} = \sum_{t \leq 12 \text{ mesi}} \delta_0^t LGD_t EAD_t PD_t$$

- 2) per i crediti in *stage 2* viene calcolata la perdita attesa “*lifetime*” sulla base della seguente formula:

$$LEL = \sum_{t=0}^T \delta_0^t LGD_t EAD_t PD_t$$



dove:

- δ_0^n rappresenta il fattore di sconto (e.g. tasso di interesse effettivo (EIR))
- EAD_n rappresenta l'esposizione effettiva al tempo n , calcolata come somma dei cash-flow futuri scontati al tasso di interesse
- PD_n rappresenta la probabilità di default marginale tra il tempo n e $n+1$ calcolata come differenza tra la PD cumulata al tempo $n+1$ e la PD cumulata al tempo n ;
- LGD_n rappresenta la loss given default da applicare all'istante n .

Ai fini del calcolo si utilizzano le PD e le LGD rese disponibili nell'ambito del sistema gestionale integrato. Nel dettaglio le PD sono stimate sulla base del *rating* di monitoraggio attribuito al cliente, delle curve di PD cumulate e marginali fornite da Prometeia, e del fattore di correzione che tiene conto della specifica rischiosità del portafoglio di Finlombarda. Le LGD sono a loro volta stimate in funzione di un *danger rate* differenziato per segmento di rischio e forma tecnica del finanziamento oltre che in funzione della percentuale di perdita per posizioni andate in sofferenza.

Per quanto attiene i crediti *non performing* (NPL), rientrano in tale categoria di crediti quelli a cui è stato attribuito, secondo le regole di Banca d'Italia, lo *status* di sofferenza, inadempienze probabili o esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate.

Per gli NPL la valutazione della perdita attesa viene di norma aggiornata una volta all'anno salvo:

- per le posizioni classificate come sofferenza e già completamente svalutate, in assenza di un quadro informativo aggiornato che ne giustifichi il passaggio a perdita o la ripresa di valore (in tal caso si conferma la svalutazione totale);
- per le posizioni già sottoposte nel corso dell'anno a revisione straordinaria (in tal caso per l'accantonamento si rimanda alla valutazione svolta in sede di revisione straordinaria).

La previsione di perdita nel caso degli NPL viene determinata in via analitica, applicando scenari di *going* o *gone concern* in funzione dello stato in cui versa l'azienda ovvero della presenza o meno di prospettive di continuità aziendale. La valutazione della previsione di perdita tiene inoltre conto dell'esistenza di garanzie collaterali e delle relative probabilità di realizzo. Qualora non si disponga di un set informativo in grado di supportare una valutazione di tipo analitico, la svalutazione è effettuata in via collettiva ed in particolare, in assenza di una serie storica di insolvenze per categoria (es per tipologia di strumento, termini e condizioni del prodotto; settore/segmento di mercato; costituzione di garanzie con riferimento sia al rapporto tra credito e valore della garanzia sia alla tipologia di garanzia, localizzazione geografica, condizione di scaduto; misure di concessione



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

applicate ecc.) vengono utilizzate le percentuali di svalutazione disponibili nell'ultimo Rapporto di stabilità finanziaria pubblicato con periodicità semestrale dalla Banca d'Italia in relazione al complesso delle banche analizzate (sia quelle significative che quelle meno significative) per tipologia di scaduto (esposizione scadute, UTP e sofferenze).

Il passaggio a perdita dei crediti avviene quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali o quando il credito è considerato irrecuperabile. La cancellazione può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito e non implica la rinuncia di Finlombarda al diritto giuridico di recuperare il credito.

È inoltre svolta un'attività di valutazione sui titoli finanziari poco liquidi per i quali la delibera di sottoscrizione quote è subordinata ad una istruttoria da parte della Direzione Credito, quali i minibond. L'attività è volta ad appurare la solvibilità o meno dell'emittente. Qualora la solvibilità dell'emittente risulti a rischio, il titolo viene classificato in *stage 3* e si provvede a stimarne la perdita attesa in via analitica (come per i crediti NPL). Diversamente il titolo viene per *policy* aziendale classificato in *bonis* è svalutato sulla base dello stage allocation e delle PD disponibili per prodotti finanziari simili.

Informazioni di natura quantitativa

6.2. Tavole illustrative della distribuzione delle esposizioni

a) Ammontare totale delle esposizioni al netto delle compensazioni contabili

Di seguito è riportato l'ammontare netto delle esposizioni finanziarie raggruppate per classi di esposizione (rif. ART.442, lett. c)

Classi di Esposizioni	Valore netto delle esposizioni al 31/12/2020
Amministrazioni centrali e banche centrali	8.066.808
Esposizioni verso Enti	54.103.531
Amministrazioni regionali o autorità locali	199.474.172
Organismi del settore pubblico	47.433
Banche multilaterali di sviluppo	
Organizzazioni internazionali	
Imprese	192.510.016
Esposizioni al dettaglio	172.004.483



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

Classi di Esposizioni	Valore netto delle esposizioni al 31/12/2020
Esposizioni a breve termine verso imprese e altri soggetti o intermediari vigilati	
Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in Organismi di investimento collettivi (OIC)	35.538.957
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	
Esposizioni in stato di default	2.227.305
Esposizioni ad alto rischio.	
Esposizioni in strumenti di capitale	4.843.069
Altre esposizioni	517.757
Totale	669.333.531

Di seguito è riportato l'ammontare netto delle esposizioni creditizie raggruppate per portafoglio di appartenenza e per qualità creditizia come risultanti dal bilancio cfr. paragrafo 3.1 Rischio di credito tab 1, Sezione 3, Parte D della Nota Integrativa:

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.256.667	236.238	7.406	153.044	299.010.187	300.663.542
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		726.994			84.499.237	85.226.231
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					35.538.957	35.538.957
5. Attività finanziarie in corso di dismissione					514.000	514.000
Totale 31/12/2020	1.256.667	963.232	7.406	153.044	419.562.381	421.942.731
Totale 31/12/2019	1.379.165	285.534	1.800	1.565.253	474.850.870	478.112.622



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

Di seguito è riportato l'ammontare lordo e netto delle esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie raggruppate per qualità creditizia come risultanti dal bilancio cfr. paragrafo 3.1 Rischio di credito tab 6.1, Sezione 3, Parte D della Nota Integrativa:

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	726.994		4.000	722.994	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		129.311.139	267.670	129.043.469	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	726.994	129.311.139	271.670	129.766.464	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
a) Non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE A+B	726.994	129.311.139	271.670	129.766.464	

Di seguito è riportato l'ammontare lordo e netto delle esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela e società finanziarie raggruppate per qualità creditizia come risultanti dal bilancio cfr. paragrafo 3.1 Rischio di credito tab 6.4, Sezione 3, Parte D della Nota Integrativa:

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
a) Sofferenze	7.158.594		5.901.926	1.256.667	5.579
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	840.737		658.578	182.159	



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
b) Inadempienze probabili	697.417		461.180	236.238	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	153.587		101.458	52.129	
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.229		823	7.406	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate		159.022	5.978	153.044	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		294.583.167	3.881.357	290.701.809	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		92.092	3.524	88.568	
TOTALE A	7.864.240	294.742.189	10.251.265	292.355.165	5.579
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
a) Non deteriorate		196.145.601	153.647	195.991.954	
TOTALE B		196.145.601	153.647	195.991.954	
TOTALE A+B	7.864.240	490.887.790	10.404.912	488.347.119	5.579



b) Distribuzione geografica delle esposizioni ripartite per area e classi principali di esposizioni, comprensivi delle rettifiche di valore sui crediti generiche e specifiche per le esposizioni deteriorate e non

La ripartizione geografica viene espressa soltanto per i finanziamenti attivi (categoria riconducibile alle province di appartenenza dei beneficiari), escludendo i titoli in portafoglio ed i crediti verso Regione Lombardia poiché non di natura finanziaria e poiché riconducibili alla sola provincia di Milano. Di seguito si riporta l'ammontare delle esposizioni creditizie e fuori bilancio suddivise per area geografica (rif. ART.442, lett. d e h). Per una descrizione della tipologia di rettifica di valore indicata nella tabella di cui sotto, si rimanda alle informazioni qualitative relative al presente paragrafo.

Qualità del credito/provincia	Credito lordo	Svalutazione generica	Credito netto	Qualità del credito/provincia	Credito lordo	Svalutazione specifica	Credito netto
Bonis	240.381.128	3.742.837	236.638.291	Deteriorata	8.229	823	7.406
Bari	100.600			Milano	8.229		
Bergamo	36.285.840			Inadempienze probabili	543.830	359.721	184.109
Bolzano	103.167			Bergamo	16.152		
Brescia	71.036.221			Brescia	134.384		
Como	4.832.452			Cremona	239.589		
Cremona	11.635.149			Mantova	23.835		
Lecco	9.517.033			Milano	99.984		
Livorno	34.354			Prato	2.756		
Lodi	1.423.849			Torino	27.130		
Macerata	54.030			Inadempienza probabile con concessioni	153.587	101.458	52.129
Mantova	4.597.863			Brescia	153.587		
Messina	40.193			Sofferenze	6.317.856	5.243.349	1.074.508
Milano	65.449.034			Bergamo	1.333.523		
Modena	641.725			Brescia	869.968		
Novara	109.884			Como	59.391		
Monza Brianza	12.095.816			Cremona	201.152		
Pavia	1.246.816			Lecco	284.874		
Reggio Calabria	80.546			Mantova	473.523		
Rovigo	502.441			Milano	1.445.654		
Sondrio	4.475.650			Monza Brianza	433.313		
Torino	341.902			Pavia	621.002		
Varese	15.776.564			Piacenza	179.909		
Bonis con concessione	92.092	3.524	88.568	Sondrio	33.538		
Bergamo	56.244			Varese	267.318		
Brescia	35.848			Verona	114.690		
Scaduto non deteriorato	159.022	5.978	153.044	Sofferenze con concessione	840.737	658.578	182.159
Bergamo	29.532			Bergamo	51.178		
Brescia	14.897			Brescia	292.612		
Milano	48.663			Como	24.323		
Varese	65.930			Genova	85.049		
Totali importi soggetti a svalutazioni generiche	240.632.242	3.752.339	236.879.903	Milano	296.267		
				Pavia	50.297		
				Varese	41.009		
				Totali importi soggetti a svalutazioni specifiche	7.864.240	6.363.928	1.500.311



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

c) Portafoglio complessivo delle esposizioni disaggregato in funzione della durata residua per classe di esposizioni

Di seguito si riporta la distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie come risultanti dal bilancio cfr. paragrafo 3.2.1 Rischio di tasso di interesse, tab 1 Sezione 3, Parte D della Nota Integrativa (rif. ART.442, lett. f):

Tipologia/Durata residua	A vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	20.961.006	193.815.480	6.873.107	13.504.657	127.712.671	1.650.554	14.910.931	
1.1 Titoli di debito	726.994	35.689.259	4.902.095	5.047.638	59.537.264		14.910.931	
1.2 Crediti	20.234.011	158.126.221	1.971.012	8.457.019	68.175.407	1.650.554		
1.3 Altre attività								
2. Passività	1.041		111.935.402		50.163.237			
2.1 Debiti			111.935.402					
2.3 Titoli di debito					50.163.237			
2.4 Altre passività	1.041							
3. Derivati finanziari								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

Di seguito si riporta la distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) dei finanziamenti attivi per durata e per qualità del credito (rif. ART.442, lett. f):

Fasce temporali	Bonis	Bonis con concessioni	Deteriorato	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili con concessione	Sofferenze	Sofferenze con concessione
da 1 a 3 mesi	12.383.480						
da oltre 3 mesi a 6 mesi	19.656.042	88.568					
da oltre 6 mesi a 12 mesi	26.242.760						
da oltre 12 mesi a 18 mesi	43.456.175						
da oltre 18 mesi a 24 mesi	32.411.172						
da oltre 2 anni a 3 anni	47.319.964						
da oltre 3 anni a 4 anni	28.475.118						
da oltre 4 anni a 5 anni	17.796.346						
da oltre 5 anni a 7 anni	8.904.639		153.044	184.109	52.129	1.074.508	182.159



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

d) Distribuzione economica delle esposizioni ripartite per area e classi principali di esposizioni, comprensivi delle rettifiche di valore sui crediti generiche e specifiche per le esposizioni deteriorate e non

La ripartizione economica viene espressa soltanto per i finanziamenti attivi (categoria riconducibile a diversi ATECO di appartenenza dei beneficiari), escludendo i titoli in portafoglio ed i crediti verso Regione Lombardia poiché non di natura finanziaria e riconducibili ad un unico codice ATECO. Di seguito si riporta l'ammontare delle esposizioni creditizie e fuori bilancio suddivise per settore ATECO (rif. ART.442, lett. e) e g). Per una descrizione della tipologia di rettifica di valore indicata nella tabella di cui sotto, si rimanda alle informazioni qualitative indicate nel presente paragrafo.

Qualità del credito/Atéco	Credito lordo	Svalutazione generica	Credito netto
Bonis	240.381.128	3.742.837	236.638.291
A	780.685		
C	186.812.568		
D	402.201		
E	251.287		
F	8.644.527		
G	14.858.768		
H	17.511.211		
I	152.768		
J	5.884.474		
K	151.720		
L	33.517		
M	4.014.067		
N	701.103		
Q	154.092		
S	28.141		
Bonis con concessione	92.092	3.524	88.568
C	92.092		
Scaduto non deteriorato	159.022	5.978	153.044
C	147.454		
J	11.567		
Totale svalutazione generica	240.632.242	3.752.339	236.879.903

Qualità del credito/Atéco	Credito lordo	Svalutazione specifica	Credito netto
Deteriorato	8.229	823	7.406
C	8.229	823	7.406
Inadempienza probabile	543.830	359.721	184.109
C	496.214	327.882	168.332
F	27.130	11.353	15.777
H	20.486	20.486	-
Inadempienza probabile con concessione	153.587	101.458	52.129
C	100.957	74.609	26.348
F	52.630	26.849	25.781
Sofferenze	6.317.856	5.243.349	1.074.508
A	95.492	47.746	47.746
C	2.836.121	2.335.016	501.106
F	2.284.076	1.974.918	309.158
G	912.854	706.423	206.430
H	19.443	19.443	
L	20.136	10.068	10.068
M	149.735	149.735	
Sofferenze con concessione	840.737	658.578	182.159
C	413.387	346.521	66.866
F	178.073	89.037	89.037
G	85.049	70.954	14.095
K	139.904	139.904	
M	24.323	12.162	12.162
Totale svalutazioni specifiche	7.864.240	6.363.928	1.500.311



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

Legenda dei codici ATECO:

A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO
F	COSTRUZIONI
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE

J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE
L	ATTIVITÀ IMMOBILIARI
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
Q	SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI



e) Riconciliazione delle variazioni delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche per le esposizioni deteriorate e non

Di seguito si riporta la dinamica delle rettifiche di valore e gli accantonamenti complessivi cfr. 3.1 Rischio di credito tab 6.6 Sezione 3, Parte D della Nota Integrativa (rif. ART.442, lett. i). Per una descrizione della tipologia di rettifica di valore indicata nella tabella sotto riportata, si rimanda alle informazioni qualitative relative al presente paragrafo.

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.651.939	674.005	289.189	91.558	24.019	
B. Variazioni in aumento B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.2 altre rettifiche di valore B.3 perdite da cessione B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.6 altre variazioni in aumento			171.990	9.900		
C. Variazioni in diminuzione C.1. riprese di valore da valutazione C.2 riprese di valore da incasso C.3 utili da cessione C.4 write-off C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.7 altre variazioni in diminuzione	-750.013 -750.013	-15.427 -15.427			-23.196 -23.196	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.901.926	658.578	461.179	101.458	823	



7. Esposizione al rischio di mercato (Art. 445 CRR)

Informazioni di natura qualitativa

La normativa identifica e disciplina il trattamento di differenti tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (ad esempio il rischio di posizione) o all'intero bilancio (ad esempio il rischio di cambio).

Gli intermediari finanziari con un livello di esposizione al rischio di mercato superiore a determinate soglie di materialità, sono tenuti a rispettare specifici requisiti patrimoniali a fronte di tali rischi. Gli assorbimenti patrimoniali vengono determinati attraverso il metodo standardizzato.

Informazioni di natura quantitativa

La Società non deteneva alla data di riferimento del presente documento un portafoglio titoli con finalità di *trading* iscritto nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, né deteneva direttamente posizioni in valuta.

Finlombarda deteneva, tuttavia, quote di OIC per un controvalore di 35,5 mln di Euro e, sulla base dei dati puntuali trasmessi dagli OIC (metodologia *look through*) delle posizioni in valuta presenti nei portafogli dei fondi detenuti, è stato possibile determinare un'esposizione indiretta in valuta pari a 5,2 mln di Euro, superiore alla soglia di materialità prevista dalla normativa pari al 2% dei Fondi Propri.

La Società risulta pertanto marginalmente esposta al rischio di mercato; nello specifico il requisito di capitale al 31 dicembre 2020 ammontava ad Euro 414.147, interamente derivante dall'esposizione al rischio di cambio.

8. Rischio operativo (Art. 446 CRR)

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, la Società utilizza il metodo Base previsto dalla normativa di vigilanza. La metodologia prevede che il patrimonio da allocare a copertura di tale rischio sia calcolato come percentuale (15%) della media aritmetica degli ultimi tre anni dell'indicatore rilevante stabilito all'articolo 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi operativi, Finlombarda si è, comunque, dotata di un proprio *framework* di riferimento al fine di individuare, monitorare, gestire e mitigare il complessivo insieme dei rischi a cui la Società è



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

esposta. A tal fine Finlombarda redige e aggiorna periodicamente la Mappa dei Rischi Aziendali (MRA), mediante un processo strutturato di identificazione dei rischi (c.d. “*Risk Assessment*”). La MRA ha l’obiettivo di fornire alla Società uno strumento di gestione dei rischi aziendali mediante l’identificazione e la valutazione della rilevanza di quelli a cui Finlombarda è esposta, e l’individuazione degli interventi di mitigazione volti a ridurre ad un livello “tollerabile” i rischi rilevanti individuati.

9. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR)

Informazioni di natura qualitativa

Gli strumenti di capitale detenuti da Finlombarda sono classificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, ad eccezione della partecipazione in Finlombarda SGR iscritta alla voce 110 dello Stato Patrimoniale “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”, e quindi non sono inclusi nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Nei paragrafi successivi si riportano i criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione adottati.

9.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Definizione e classificazione

Nella voce “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” dell’attivo patrimoniale sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti):

- strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) associati al *Business Model Hold to Collect & Sell* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il *SPPI test*;
- titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) per i quali si opta, in ossequio alla c.d. “*OCI election*”, per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Sono associabili al *Business Model Hold to Collect & Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al *fair value* generalmente coincidente con il costo degli stessi. Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore alla voce "160. Riserve da valutazione". Nel Conto economico, nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", sono rilevati gli interessi maturati sugli strumenti finanziari configurati da crediti e titoli di debito classificati nella voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" dell'attivo patrimoniale. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata, per i soli strumenti associati al *Business Model Hold to Collect & Sell*, la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di *impairment* dell'IFRS 9.

Le rettifiche di valore sono iscritte immediatamente a Conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita contabile alla voce "160. Riserve da valutazione", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'attività tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel Conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Ulteriormente, nel Conto economico, alla voce "70. Dividendi e proventi simili", sono rilevati i dividendi afferenti ai titoli di capitale per i quali si è optato per la c.d. "*OCI election*".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal Bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo;
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche “sostanziali”.

Il risultato della cancellazione di tali attività è rilevato:

- per gli strumenti finanziari associati al *Business Model Hold to Collect & Sell* a Conto economico alla voce “100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”;
- per i titoli di capitale per i quali si opta per la c.d. “*OCI election*” a patrimonio netto, nella voce “160. Riserve da valutazione”. A seguito della cancellazione di tali attività, il saldo di quanto rilevato nella voce “160. Riserve da valutazione” è riclassificato nella voce “150. Riserve”.

Rientrano nella categoria *FVOCI* le partecipazioni minori detenute da Finlombarda, dettagliate nella tabella sotto riportata.

9.2 Partecipazioni

La voce comprende le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, diverse dalle partecipazioni “minori” collocate nelle “attività disponibili per la vendita”.

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni viene rilevata al costo. Successivamente la valutazione avviene con il metodo del patrimonio netto; le rettifiche di valore contabili, pertanto, vengono rilevate a conto economico.

Al 31 dicembre 2020 la Società detiene il 100% di Finlombarda Gestioni SGR S.p.A.

Si fa presente che in applicazione del principio IFRS 5 la quota di partecipazione in Finlombarda Gestioni SGR S.p.A. è stata classificata nella voce 110 dello Stato Patrimoniale “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riporta la tabella sulle informazioni circa l'esposizione in strumenti di capitale diversi da quelli detenuti ai fini di negoziazione come richiesto dall'Art. 447 lettera b), d) ed e). Tutti gli importi sono rappresentati al lordo dell'effetto fiscale.



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

Esposizioni su strumenti di capitale	Valore di Bilancio	Fair value	Profitti e perdite realizzate nel periodo (+/-)	Plusvalenze e minusvalenze imputate a conto economico (+/-)	Plusvalenze e minusvalenze imputate a patrimonio netto (+/-)	Plusvalenze e minusvalenze complessive imputate nel CET 1 (+/-)
ATTIVITA' FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)						
A) titoli di capitale:						
A.1 quotati						
A.2 non quotati						
B) OICR						
B.1 quotati						
B.2 non quotati						
C) strumenti derivati su titoli di capitale						
C.1 quotati						
C.1.1 valore positivo						
C.1.2 valore negativo						
C.2 non quotati						
C.2.1 valore positivo						
C.2.2 valore negativo						
ATTIVITA' FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO OCI (FVOCI)						
A) titoli di capitale:						
A.1 quotati						
A.2 non quotati	896.216	896.216	-	-	-15.399	-15.399
B) OICR						
B.1 quotati						
B.2 non quotati						
C) strumenti derivati su titoli di capitale						
C.1 quotati						
C.1.1 valore positivo						
C.1.2 valore negativo						
C.2 non quotati						
C.2.1 valore positivo						
C.2.2 valore negativo						
ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE						
A) titoli di capitale:						
A.1 quotati						
A.2 non quotati	514.000	514.000	-	-	-	-
B) OICR						
B.1 quotati						
B.2 non quotati						



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

Esposizioni su strumenti di capitale	Valore di Bilancio	Fair value	Profitti e perdite realizzate nel periodo (+/-)	Plusvalenze e minusvalenze imputate a conto economico (+/-)	Plusvalenze e minusvalenze imputate a patrimonio netto (+/-)	Plusvalenze e minusvalenze complessive imputate nel CET 1 (+/-)
C) strumenti derivati su titoli di capitale						
C.1 quotati						
C.1.1 valore positivo						
C.1.2 valore negativo						
C.2 non quotati						
C.2.1 valore positivo						
C.2.2 valore negativo						

10. Esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio immobilizzato (Art. 448 CRR)

Informazioni di natura qualitativa

Il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse è calcolato in ICAAP coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento mediante l'approccio proposto dall'Autorità di Vigilanza (Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C). Attraverso tale metodologia, viene monitorato l'impatto in termini patrimoniali derivante da uno *shock* della curva dei tassi.

Tale metodologia suddivide le attività e le passività del portafoglio bancario a tasso fisso in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua; le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo la posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per determinati fattori di ponderazione ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e la *duration* modificata relativa alle singole fasce.

Informazioni di natura quantitativa

Il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione risulta pari al 1,52% dei fondi propri, inferiore alla soglia di attenzione del 20% fissata dall'Autorità di Vigilanza, ed è pari ad Euro 3.647.454.



11. Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)

Informazioni di natura qualitativa

Con riferimento agli organi/personale le cui attività hanno impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente, si fa riferimento a:

- Consiglio di Amministrazione;
- Direttore Generale;
- Altri dirigenti.

La Società si è dotata di un Comitato Nomine e Retribuzioni con le funzioni di:

- a) esprimere pareri in merito alle nomine ed alle retribuzioni del personale responsabile di Direzione e di Funzione di controllo della Società;
- b) esprimere un parere (non vincolante) sulla politica retributiva del personale della Società.

E' composto da: il Presidente del Consiglio di Amministrazione; un componente designato in rappresentanza del Collegio Sindacale; il Direttore Generale; il Responsabile della Direzione Governo e Servizi; il Responsabile del Servizio Risorse Umane.

Il Comitato si riunisce con cadenza almeno annuale e comunque ogni qual volta il Presidente del Consiglio di Amministrazione ne ravvisi l'esigenza.

Per quanto riguarda gli aspetti economici, il compenso dei membri del Consiglio di Amministrazione è definito dall'Assemblea. Tali compensi sono pubblicati sul sito *internet* della Società nella sezione *Società trasparente*.

La retribuzione del Direttore Generale è definita dall'Assemblea sulla base dell'incarico affidato e prevede una parte fissa ed una parte variabile. La parte variabile, collegata ad obiettivi assegnati dal Consiglio di Amministrazione, viene definita dall'Assemblea ed è attribuita proporzionalmente alla valutazione effettuata e commisurata ai mesi di servizio prestati.

La parte variabile della retribuzione di tutti i dipendenti (dirigenti, quadri, aree professionali) è disciplinata dal Regolamento per la gestione del personale approvato dal Consiglio di Amministrazione, ed applicato annualmente con determina del Direttore Generale; tali documenti sono diffusi a tutto il personale e oggetto di informativa sindacale ex art. 51 del CCNL vigente.

Il sistema incentivante aziendale è caratterizzato dai seguenti principi:

- il sistema incentivante si attiva se la Società realizza una *performance* minima, determinata come percentuale di raggiungimento ("cancello 1") della c.d. *Performance* organizzativa, costituita da obiettivi generali di rilievo aziendale;

-



Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2020

- l'accesso di ciascun dipendente all'incentivo individuale è condizionato all'ottenimento di una *performance* minima (“valore cancello 2”) determinata come percentuale di raggiungimento della *performance* individuale;
- l'importo dell'incentivo individuale effettivamente riconosciuto è infine commisurato al grado di raggiungimento della *performance* individuale di ciascun dipendente, oltre che alle condizioni poste relativamente alla presenza in servizio e da quanto stabilito dal Regolamento per la gestione del personale, oltre che dagli atti del Direttore Generale inerenti e conseguenti.

Il sistema incentivante dei dirigenti è caratterizzato da incentivi individuali potenziali per fasce differenziate, individuate in relazione a due tipologie di unità organizzativa: una composta da Direzioni, l'altra da Funzioni e Servizi.

Il sistema incentivante dei quadri è caratterizzato da incentivi individuali potenziali definiti per fasce differenziate, individuate in relazione al livello di inquadramento contrattuale del quadro (QD4, QD3, QD2, QD1); nel caso di un quadro che ricopra formalmente un incarico di responsabile di Funzione, di Servizio o di Ufficio, il premio viene diversificato rispetto agli altri quadri per il tempo in cui il dipendente ricopre tale incarico.

Il sistema incentivante degli impiegati (aree professionali) è caratterizzato da un incentivo individuale potenziale unico, uguale per tutti gli impiegati.

Informazioni di natura quantitativa

I dati retributivi dei dirigenti (parte variabile compresa) e l'ammontare complessivo dei premi distribuiti sono pubblicati nel sito *internet* della Società nella sezione *Società trasparente*. Di seguito si riporta l'informativa quantitativa aggregata riferita al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Dirigenza (Art. 450 comma,1 lettera h), e comma 2 della CRR):

Categorie di personale più rilevante	Numero di beneficiari	Parte fissa della retribuzione	Parte variabile della retribuzione	
			Importo	% su retribuzione fissa
Componenti del Consiglio di Amministrazione	3	136.960 €	-	-
Alta Dirigenza	1	200.000 €	37.600 €	18,8
TOTALE AL 31/12/2020				

Nel corso dell'esercizio non sono avvenuti pagamenti per trattamento di fine rapporto riferiti a dirigenti.